



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Servizio Salute Ambiente
Amministrazione Centrale

Resoconto di riunione annuale 2018 degli Esperti Qualificati delle Strutture INFN

In data 13 marzo 2018, presso la sala consiglio direttivo della Presidenza dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), piazza dei Caprettari - Roma, si è svolta la riunione di coordinamento degli Esperti Qualificati (EQ) delle Strutture INFN, su convocazione della Dott.ssa Marta Dalla Vecchia, Direttore del Servizio Salute e Ambiente (SSA) dell'Amministrazione Centrale (AC) dell'Istituto.

Il programma della giornata si è articolato in una sessione antimeridiana di approfondimento su tematiche emergenti (direttiva 2013/59/EURATOM) e a seguire, in sessione pomeridiana, in una riunione annuale di coordinamento degli EQ delle Strutture dell'INFN.

Sessione antimeridiana

- 10:00 - 10:15 Registrazione e inizio lavori: introduzione del Direttore del SSA
- 10:15 – 11:15 Dott. Luciano BOLOGNA (ISPRA): la nuova direttiva 2013/59/EURATOM in materia di radioprotezione, il campo di applicazione e il quadro autorizzativo;
- 11:15 - 12:00 Dott.ssa Assunta PRINCIPE (ISPRA): esposizione professionale ed esposizione dei membri del pubblico
- 12:00 - 13:00 Discussione

Sessione pomeridiana

14.00 - 17:00 Riunione degli Esperti Qualificati dell'INFN:

- *Organizzazione del Servizio Salute e Ambiente*
- *Argomenti di comune interesse*

Partecipanti alla riunione annuale (Esperti Qualificati delle Strutture INFN ed altri invitati): Marta Dalla Vecchia (*Responsabile del Servizio Salute e Ambiente dell'Amministrazione Centrale, SSA AC*), Adolfo Esposito e Oscar Frasciello (*LNF*), Demetre Zafiroopoulos e Lucia Sarchiapone (*LNL*), Giorgio Russo e Salvatore Russo (*LNS e Catania*), Anna Paola Caricato (*Lecce*), Luciano Lembo (*Ferrara*), Adele Lauria (*Napoli*), Elio Giroletti (*Pavia*), Anna Russo (*Roma Tre*), Eleonora Ragno (*Roma Tor Vergata*), Franco Calligaris (*Trieste*), Sabina Sonia Tangaro (*Bari*), Nicola Pace (*TIFPA*), Alessandra Bernardini (*Cagliari*), Lorenzo Visca (*Torino*), Floriana Bartolucci e Nicola Canci (*LNGS*), Alessandro Tofani e Paolo Villani (*Pisa*), Stefano Giunti (*Milano Bicocca*), Enrico Bonanno (*Servizio Salute e Ambiente dell'Amministrazione Centrale, SSA AC*).

Esperti Qualificati assenti (giustificati): EQ Sezioni INFN di Genova, Milano e Roma La Sapienza.

L'elenco degli Esperti Qualificati delle Strutture INFN è reperibile anche al sito del Servizio Salute e Ambiente dell'Amministrazione Centrale:
<http://www.ac.infn.it/sicurezza/EQ.htm>

*Sessione antimeridiana
(ore 10 -13)*

La sessione seminariale di aggiornamento antimeridiana ha visto la partecipazione di ulteriori inviati in aggiunta agli EQ delle Strutture:

Maurizio Pelliccioni (già Direttore del Servizio protezione dalle radiazioni dall'Amministrazione Centrale INFN) e i seguenti invitati ENEA: Gian Marco Contessa, Claudio Poggi, Sandro Sandri, Luciano Sperandio, Enrico Borra, Elena Fantuzzi, Lorenzo Florita.

Marta Dalla Vecchia, che svolge - ad esito della selezione/*call* di professionalità interne all'Ente - le funzioni di Direttore del Servizio Salute e Ambiente dell'Amministrazione Centrale INFN, dà il benvenuto agli Esperti Qualificati delle Strutture dell'Istituto e a tutti i partecipanti convenuti all'incontro.

La sessione antimeridiana è dedicata all'esame delle principali novità della Direttiva 2013/59/Euratom ed alle implicazioni nel recepimento p.v. della direttiva nel contesto normativo nazionale.

Il Dott. Luciano Bologna, dell'ISPRA esamina il campo di applicazione e il quadro autorizzativo.

La Direttiva 2013/59/Euratom, che ingloba in un unico testo normativo 5 direttive precedenti, è un corpus normativo complesso costituito da 109 articoli e 18 allegati.

La Dott.ssa Assunta Principe dell'ISPRA, riporta le principali novità in merito all'esposizione professionale e dei membri del pubblico.

Le presentazioni del Dott. Luciano Bologna e della Dott.ssa Assunta Principe sono reperibili al seguente link:

<http://www.ac.infn.it/sicurezza/Roma13ma2018.pdf>

Dopo le relazioni, nella parte dedicata ai quesiti ed osservazioni segue una discussione dalla quale emerge in particolare quanto segue:

Tempi di recepimento

Ad oggi non tutti gli Stati membri hanno recepito questa Direttiva del 2013; in Italia il processo di recepimento della direttiva si è dimostrato alquanto articolato e complesso al punto che non si dispone ad oggi di un calendario che riporta tempi certi di recepimento.

Lavoratori esterni

Nella Direttiva 2013/59/Euratom il lavoratore esterno non è più solo il lavoratore di categoria A, scompare però l'attuale l'obbligo di notifica per le ditte esterne. Si dovrà capire in che modo avverrà il recepimento, comunque la Comunità Europea dà un valore allo scambio tra

conoscenze e professionalità e quindi cercherà di non porre troppi ostacoli alla possibilità dei ricercatori di accedere ai vari laboratori internazionali.

Archivio nazionale dei lavoratori esposti

Un archivio nazionale dei lavoratori esposti (categoria, dosi etc) esiste già in Germania. Il Ministero del Lavoro ci sta lavorando per introdurlo anche in Italia.

Le professionalità specifiche

Quella delle professionalità che operano nella radioprotezione era già una problematica “calda” in IAEA (che annovera ben 160 Stati membri); con la direttiva viene adesso riportata nel più ristretto ambito UE che ripropone i due ruoli professionali di RP *Expert* e di RP *Officer*.

Il RP *Expert* delineato dalla nuova direttiva non coincide esattamente con il nostro Esperto Qualificato; l’idea nei ministeri competenti è però quella di salvaguardare, preservare per quanto possibile la figura professionale esistente dell’Esperto Qualificato già delineata dal D.Lg.vo 230/95 e relative competenze.

L’altra figura, quella del RP *Officer* è presente nella legislazione nazionale di molti Stati europei tra cui la Germania; non è detto che quest’altra figura per così dire “secondaria” di *officer* aziendale sarà resa necessaria per legge anche in Italia.

Già a seguito del recepimento della direttiva 96/29/Euratom il *task* di valutazione delle dosi nella maggior parte paesi europei era stato assegnato ai servizi di dosimetria e non agli EQ di RP (l’Italia appare l’unico Stato che ha stabilito differenti modalità di *assignments*); per questo motivo nella nuova direttiva del 2013 non compare come *task* la valutazione delle dosi, rimasta ai servizi di (o persona dedicata alla) dosimetria.

La peculiarità dell’Italia è riportata nel preambolo della direttiva, Considerando 46: “La direttiva non può impedire agli Stati membri di assegnare alcuni task a figure professionali”.

Insomma, la partita è ancora aperta.

Fabbricazione apparati tecnologici in ambito INFN (Salvatore Russo, LNS)

Si rileva come le parti recanti “*shall*” nella direttiva sono un “*must*”, il resto delle disposizioni è facoltativo per lo Stato membro; tenuto conto che noi INFN siamo fuori standard qualcosa andrà detto nel recepimento della nuova direttiva, per esempio nell’ambito dell’autorizzazione all’esercizio.

Maurizio Pelliccioni

Gigantesca direttiva detta regole che vorrebbero essere semplici e applicabili a tutte le circostanze. Io non ci credo. Esempio la disciplina nei viaggi spaziali. Non abbiamo deciso cosa misurare. Lo fanno in Nasa. Ho molti dubbi sulla sua applicatività.

Sorgenti mobili per le applicazioni nei Beni Culturali (Luciano Lembo)

Il nulla osta per apparecchiature con bassa emissione di radioattività sembra una forzatura. Sarà una decisione dei ministeri. Il problema delle sorgenti mobili è molto delicato, il ragionamento dovrebbe essere correlato all’entità dei rischi.

Marta Dalla Vecchia conclude sottolineando l’importanza di dialogare con i ministeri per coniugare le esigenze della ricerca e quelle di tutela della salute dei lavoratori e della popolazione, auspica continuazione nella collaborazione con l’ISPRA per il futuro e di restare in contatto con il dott. Bologna e la dott.ssa Principe, che ringrazia, anche per il recepimento.

Sessione Pomeridiana
Resoconto della riunione di coordinamento degli Esperti Qualificati

Organizzazione del Servizio Salute e Ambiente (SSA)

Marta Dalla Vecchia espone il suo progetto di riorganizzazione del Servizio Salute e Ambiente (SSA), che, come noto, nasce dalla fusione di tre servizi, il servizio medicina del lavoro, il servizio protezione dalle radiazioni e il servizio ingegneria in ciò integrando, a livello centrale, le competenze di salute, sicurezza, radioprotezione e ambiente.

In data 28.02.2018 il Consiglio Direttivo dell'Istituto ha approvato, con delibera n.14671, il disciplinare organizzativo dell'Amministrazione Centrale dell'INFN. Il Servizio Salute Ambiente svolge funzioni di coordinamento delle professionalità di sicurezze (EQ, MC, RSPP) e fornisce indicazioni circa l'applicazione della normativa vigente in materia di salute, sicurezza, radioprotezione e ambiente.

L'attività verterà dunque innanzitutto sul coordinamento, nelle suddette tre grandi macro-aree, dei ruoli professionali di RSPP, EQ e MC, riportando le istanze e le proposte di miglioramento nella CNPISA e al *management* centrale.

Per quanto riguarda la gestione ambientale, non disponiamo di una rete di referenti ambientali; tenuto conto che la normativa tende a dare sempre più responsabilità al produttore-esercente, la proposta della CNPISA è di fare del SPP un punto di riferimento anche per le tematiche ambientali almeno cogenti, cosa che in realtà è sempre stato fatto in molte Sezioni e anche Laboratori, salvo in quelle realtà nelle quali si sono adottati veri e propri sistemi volontari di gestione ambientale.

Occorre tuttavia considerare che la fusione di più competenze operata a suo tempo con l'istituzione del SSA ha diminuito oneri e criticità di coordinamento ed ha nel contempo posto ancor più l'esigenza, a livello centrale, di esplorare modalità di lavoro più efficienti e innovative: nessuno di noi è un tuttologo, abbiamo tutti consapevolezza dei nostri limiti. Marta si ripropone di lavorare nel suo mandato con appositi *team* interdisciplinari per rispondere alle necessità e alle conseguenti richieste delle Strutture.

Marta propone di costituire un "gruppo di supporto" alle attività del Servizio, composto da RSPP, Esperti Qualificati, Medici Competenti, esperti in materia ambientale ed altre figure professionali. Il gruppo dovrà confrontarsi periodicamente, in presenza o tramite *skype* etc, per fissare obiettivi e procedure in grado di migliorare il supporto che il SSA può dare alle varie Strutture.

Per questo gruppo è stata chiesta innanzitutto la disponibilità agli RSPP e agli EQ che avevano partecipato alla *call* per assumere le funzioni di direttore del SSA e che pertanto avevano manifestato un interesse a seguire gli aspetti di sicurezza a livello centrale (Franco Vernocchi, Sandro Vescovi, Demetre Zafirooulos); in una prima indagine esplorativa ha accolto anche la disponibilità di Antonietta Rigliari, Medico Competente dei LNF, di Paolo Villani di Pisa come consulente legale e di Raffaele Adinolfi Falcone dei LNGS per le questioni ambientali.

Marta continua auspicando che, durante il proprio mandato, si possa operare tramite gruppi di lavoro in relazione alle tematiche di competenza anche con lo scopo di condividere idee ed esperienze.

In merito alle attività di normazione che possono risultare estremamente penalizzanti per le attività dell'Ente, si propone di aprire - congiuntamente ad altri istituti di ricerca CNR, ENEA; INAF - canali di comunicazione con gli uffici competenti del MIUR, M.Sviluppo, M.Salute, VVF, ISPRA etc.

Nel concludere, Marta presenta il programma lanciato a Francoforte nel 2014 da una organizzazione internazionale, la ISSA (International Social Security Association) valutando positivamente l'opportunità di aderire alla campagna *vision 0, obiettivo zero incidenti* a cui aderiscono importanti aziende.

La proposta di adesione come Ente implica l'impegno a far proprie le 7 c.d. *golden rules* desumibili dal seguente link:

http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/@ed_protect/@protrav/@safework/documents/presentation/wcms_422118.pdf

Questo approccio, meno impegnativo di una formale certificazione, potrà essere oggetto di approfondimento nelle sedi appropriate, Consiglio Direttivo, CNPISA etc.

Interventi:

Demetre Zafiroopoulos: dal 1988 evidenzia l'importanza degli incontri tra EQ e del confronto continuo: l'alternativa è l'autoreferenzialità.

Ritiene fondamentale incontrarsi almeno una volta l'anno.

Franco Calligaris: sottolinea l'esigenza di un coordinamento sempre maggiore per giungere a indicazioni comportamentali uniformi. Ci devono essere delle linee guida dell'Ente per avere soluzioni comuni, è chiaro che c'è la volontà di tutti di lavorare insieme.

Paolo Villani sottolinea la necessità che il SSA e il gruppo di supporto diventino di riferimento per i Direttori

Adolfo Esposito trova positivo il lavoro di gruppi di lavoro ma invita ad evitare che si sovrappongono alle attribuzioni di RSPP, EQ, etc.

La discussione si focalizza poi sulla scheda di radioprotezione. Si chiede al SSA di inviare nuovamente a tutte le Strutture le indicazioni su come deve essere utilizzata.

Nei LNF stanno testando una informatizzazione della scheda collegata con il sistema di gestione informatizzato e in grado, in un secondo momento, di integrarsi ad esempio con i moduli per trasferte in zona controllata.

L'informatizzazione dei documenti è sicuramente una priorità del SSA.

Demetre Zafiroopoulos sottolinea l'importanza del mantenimento anche del cartaceo

Vengono infine affrontati alcuni argomenti di comune interesse

Schede di radioprotezione

Alcune Strutture non mandano le schede di radioprotezione al SSA La scheda è necessaria per la Commissione ex art. 26 DPR n. 171/1991 che assegna l'indennità di rischio parziale da radiazioni ionizzanti.

Aggiornamento formazione quinquennale e formazione in modalità e-learning

Tenuto conto che anche i corsi di radioprotezione rientrano nell'ambito della formazione disciplinata all'Accordo Stato-Regioni, sembra corretta un'interpretazione volta ad assicurare la prima formazione in aula a cura dell'EQ e avente le caratteristiche di cui al D.Lgs 230/95 e prevedere la possibilità di erogazione della formazione in aggiornamento quinquennale anche nella modalità e-learning.

Segue un giro di tavolo sulla possibilità di progettare un corso INFN *inhouse* fruibile in modalità e-learning per il solo aggiornamento.

Demetre Zafiroopoulos presenta il materiale didattico disponibile nel sito del servizio Radioprotezione dei LNL: sono a disposizione 9 moduli e i test finali.

La modalità in aula è da prediligere anche per l'aggiornamento, Elio Giroletti riferisce la situazione della sua Sezione dove la cosa è gestibile ma non si deve escludere la possibilità di ricorrere all'e-learning

Marta e Paolo Villani sottolinea che comunque questa deve rispondere ai requisiti normativi (controllo dell'avanzamento, verifica finale, ecc.)

C'è anche da osservare che sussiste una distinzione tra la formazione sul rischio specifico di esposizione a radiazioni ionizzanti e la formazione/addestramento per operare su un determinato laboratorio o impianto (es. su una determinata macchina radiogena: la descrizione delle modalità con cui effettuare il c.d. giro di ronda etc.). La formazione per la quale si vorrebbe progettare un corso comune è quella di tipo complessivo sul rischio specifico di esposizione a radiazioni ionizzanti, limitatamente all'aggiornamento quinquennale.

Nel complesso si riscontra la disponibilità di metter insieme un piccolo gruppo per la predisposizione di un modulo didattico di formazione generale per l'aggiornamento quinquennale in italiano e in inglese. Si rendono disponibili per questa attività Demetre Zafiroopoulos, Adolfo Esposito, Giorgio Russo, Salvatore Russo ed Elio Giroletti.

Sorgenti di materie fissili speciali.

Adolfo Esposito fa il punto sullo stato dell'arte della detenzione e uso delle materie fissili speciali.

Traccia la storia della normativa nazionale ed europea sulla detenzione di materie fissili speciali anche in modica quantità fino all'emanazione del DM 28/09/2011 e del regolamento Euratom 302/2005. Mette in evidenza quanto la normativa vigente non ammetta deroghe sulla denuncia (a soglia zero) e sulla tenuta della contabilità.

Molte Università e molti Enti si sono trovati nella condizione di detenere delle sorgenti radioattive di calibrazione costituite anche da piccolissime quantità di materiali fissili speciale senza aver fatto alcuna pratica di denuncia e senza tenere la relativa contabilità.

Qualche criticità è emersa per le piccole sorgenti di calibrazione, in uso soprattutto nei LNL, LNF e LNS.

Nel lontano passato una lettera di esenzione delle autorità di controllo nazionali ed internazionali è stata il riferimento "nero su bianco" per le sorgenti sigillate per la calibrazione; successivamente, a partire dal 2011, con l'emanazione di un nuovo decreto, il DM 20-09-2011, i vigilanti hanno dato una diversa interpretazione.

Si discute sul database delle sorgenti in entrata e uscita e sulla disciplina del c.d. rinvenimento che si sostanzia in una detenzione "illeggittima".

Chiunque si trovasse nella condizione di detenzione illegittima, caso comune a molte istituzioni italiane, potrebbe:

a) Nel caso *non si volesse più utilizzare la sorgente*, perchè non necessaria, affidarla ad un soggetto autorizzato per lo smaltimento che la metterà comunque nella contabilità dell'azienda

di smaltimento, variando così il proprio inventario. Inventario che viene comunicato agli organi preposti della Commissione Europea; quest'ultima a sua volta chiederà chiarimenti al detentore. Il Detentore dovrà rispondere - mettendo in copia conoscenza ISPRA - di aver rinvenuto questa sorgente di calibrazione indicandone l'attività e il peso e di dichiararne la non utilità e necessità per l'uso e quindi il motivo del suo smaltimento. Senza far menzione di altro.

b) Nel caso poi *si volesse seguitare ad utilizzare la sorgente* la dovremmo detenere in conformità al DM 28/09/2011.

Adolfo Esposito ricorda che è stato promosso da lui stesso per l'INFN, Eleonora Ragno per il CNR e Luigi Frittelli per la Sapienza e il CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) un Workshop sulle materie prime fonti nelle attività di ricerca non energetiche avente lo scopo principale di capire come procedere in queste situazioni.

Il problema era stato anche trattato nella riunione degli Esperti Qualificati tenutasi a Frascati il 26 giugno 2015 con l'intervento dei funzionari della comunità europea Luca Chiamenti e Maria Lahogue-Incerti.

Il Dr. Chiamenti della Commissione Europea invitò tutte le Strutture a procedere all'inventario, delle materie che dovessero ricadere nella definizione del trattato Euratom. Tutti i riferimenti normativi sono reperibili ai *link* che gentilmente mi sono stati forniti dal Dr. Chiamenti allo scopo di discutere e concordare una soluzione differenziata per le varie esigenze.

Trattato Euratom

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:12012A/TXT>

Protocollo Aggiuntivo 1999/188/Euratom

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=OJ:L:1999:067:TOC>

Regolamento (Euratom) 302/2005

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32005R03>

Linee Guida della Commissione sull'applicazione del Regolamento

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32006H0040>

Adolfo Esposito e Demetre Zafiroopoulos riassumono infine le nuove modalità di notifica ad ISPRA e alla Comunità Europea.

Strumentazione portatile (tubi RX mobili) e Certificato Prevenzione Incendi (CPI)

Eleonora Ragno riferisce che anche per la strumentazione portatile costituita dai c.d. tubi RX mobili è richiesto, per la detenzione, il CPI dai Vigili del Fuoco.

È il caso, ad esempio, dei tubi portatili a fluorescenza utilizzati ad esempio presso le sovrintendenze ai beni culturali per l'esame di reperti archeologici.

La normativa di riferimento è costituita dal DPR 151/ 2011 che annovera tra le attività soggette al controllo dei VVF al punto 58: le pratiche di cui al D.Lgs. 230/95 s.m.i. soggette a provvedimenti autorizzativi (art. 27 del D.Lgs. 230/95 ed art. 13 legge 31 dicembre 1962, n. 1860)

Ovviamente la questione appare assurda perché si richiede il CPI legato al luogo dove l'apparato è depositato che nulla ha a che vedere con la zona dove può essere utilizzato essendo appunto mobile.

I VVF sono consapevoli di questa contraddizione e necessità di semplificazione.

Per questi piccoli strumenti bisognerebbe farsi parte attiva per proporre una richiesta di semplificazione delle procedure da parte degli Enti di Ricerca.

Intervengono:

Salvatore Russo che riporta la risposta ad un loro quesito da parte del Ministero che ha ribadito che queste attività rientrano fra quelle contemplate nel D.P.R. 151/2011 e che il laboratorio ospitante deve richiedere aggiornamento del CPI includendo le attività in questione.

Elio Giroletti sottolinea che il CPI entra in gioco perché il D.Lgs 230/95 richiede una autorizzazione si dovrebbe quindi lavorare anche perché alcune sorgenti siano tolte dal regime autorizzatorio del D.Lgs 230/95.

Luciano Lembo sottolinea l'importanza di sostenere la proposta di istituire un gruppo di lavoro INFN per collaborare nel richiedere una semplificazione delle procedure sia presso il Ministero Interno (per gli attuali aspetti normativi legati al CPI), sia presso ISPRA per la regolamentazione delle sorgenti mobili nel recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom.

Eleonora Ragno conclude il suo intervento proponendo di elaborare una lettera da inviare ai VVF per chiedere di aprire un tavolo sul tema in collaborazione anche agli altri Enti di ricerca interessati, CNR in primis.

Marta Dalla Vecchia chiude la riunione sottolineando l'intenzione di rafforzare la collaborazione anche con gli altri Enti di Ricerca per farsi collaboratori attivi presso i Ministeri interessati al recepimento delle direttive.

Inoltre ribadisce l'impegno di rafforzare il coordinamento tra EQ dell'INFN con la programmazione di periodiche riunioni.

Il Direttore del Servizio Salute e Ambiente
Marta DALLA VECCHIA